

Droga al Capo, condanne per 140 anni

Dieci condanne per poco meno di 140 anni di carcere complessivi sono state emesse dal gip del tribunale Stefania Brambille nei confronti dei presunti componenti di una banda dedita allo spaccio di stupefacenti che operava nel cuore del centro storico. Erano finiti nella rete dei carabinieri il 30 settembre di un anno fa nel blitz con cui era stata smantellata un'organizzazione che gestiva lo smercio di droga tra i vicoli del mercato del Capo. Ieri è arrivata la stangata, nonostante gli sconti di pena previsti dal rito abbreviato. Il gip ha accolto le richieste del procuratore aggiunto Salvatore De Luca e dei sostituti Bruno Brucoli e Salvatore Leopardi.

Le condanne più pesanti, 20 anni di carcere ciascuno, sono state inflitte a Benito Miccichè, 35 anni, e a Francesco Paolo Cusimano, di 43, ritenuti gli elementi di spicco del gruppo. Cusimano è il fratello di Andrea, ucciso al termine di una banale lite col nipote di un capomafia, Pietro Lo Presti, il 26 agosto 2017. Vincenzo Miccichè, 29 anni, è stato condannato a 8 anni, un mese e 20 giorni; ad Emanuele Miccichè, 23 anni, inflitti 8 anni e sei mesi; Mauro Miccichè, 22 anni, dovrà scontare 10 anni e un mese di reclusione; a Daniele Garofalo, 22 anni, sono stati comminati 17 anni e 5 mesi di carcere; Davide Mirabile, 38 anni, ha avuto una pena a 17 anni, 2 mesi e 6 giorni; Mario Presti, 30 anni, è stato condannato a 14 anni e 8 mesi di carcere; Cristian Paolo Silvestri, 22 anni, dovrà scontare 12 anni, 3 mesi e 10 giorni; Alessio Spina, 26 anni, ha avuto una condanna a 10 anni, 2 mesi e 20 giorni di carcere. Imposta pure la libertà vigilata, per un periodo che va dai 4 ai 2 anni.

È l'esito della sentenza del processo scaturito dal blitz Cuncumain cui vennero eseguite 11 ordinanze di custodia cautelare (10 in carcere e una ai domiciliari), emesse dal gip Fabio Pilato su richiesta del pool di magistrati della Dda, coordinati dal procuratore aggiunto Salvatore De Luca. Il gruppo, secondo quanto emerso dalle indagini condotte dai carabinieri tra giugno e novembre del 2018, avrebbe garantito un flusso costante di droga: dalla cocaina alla marijuana, dall'hashish al crack. La banda avrebbe rifornito i clienti tra i vicoli del mercato e le strade della movida. Ma avrebbe gestito lo spaccio pure a ridosso degli istituti scolastici della zona. Sarebbero stati organizzati veri e propri turni di lavoro per assicurare le dosi h24. Un giro d'affari importante che avrebbe portato nelle casse del gruppo mille euro al giorno a fronte di 150 cessioni di droga quotidiane. E piazza Beati Paoli sarebbe stata il centro nevralgico delle attività. Secondo gli investigatori, il gruppo, capeggiato da Benito Miccichè che si era avvalso della collaborazione di suoi congiunti, poteva disporre di una fitta rete di vedette che ne garantiva adeguata copertura in caso di controlli delle forze dell'ordine. Gli imputati erano accusati, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di stupefacenti.

Gianluca Carnazza ConnieTransirico